

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Arehep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 9 Marzo 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 33

Le due correnti popolari

Tutti ormai riconoscono che due sole correnti popolari hanno oggi il diritto alla vita, due sole si manifestano chiaramente: il socialismo e la democrazia cristiana.

Di fronte a queste due correnti in perfetta antitesi, tutte le altre scompaiono, si confondono, non esistono. I due movimenti popolari hanno ciascuno nel loro programma una parte positiva e una negativa; la prima sempre più efficace della seconda.

Nel nostro campo avviene questo fatto degno di nota; alcuni ci vedono volentieri per la parte negativa del nostro programma, ossia nella demolizione del socialismo, altri lavorano sempre con un programma negativo per non aver compreso o per sfuggire il programma positivo.

Queste sono due linee di condotta da non approvarsi. Il compito della democrazia cristiana e perciò di tutto il movimento economico-sociale suscitato dalla parola giovanilmente ardita del Papa è essenzialmente positiva. Non dobbiamo solo rallegrarci delle sconfitte del socialismo, non dobbiamo solo demolire le sue funeste conseguenze, ma con tutte le nostre forze dobbiamo edificare sulle rovine, impadronirci della questione sociale, affrontarla, ed opporre opere ad opere.

E di opere a pro del popolo noi non abbiamo penuria; basta volere. Solo con questo mezzo si ha diritto alla lotta e si dee sperare nella vittoria, solo con questo mezzo potremo affrontare il socialismo. Diversamente l'opera nostra non potrà resistere all'urto formidabile del nemico; ma cadrà come vago fantasma.

Alfa.

Notizie Vaticane

Echi del giubileo — Alla chiesa del Gesù.

Roma, 8. — Anche maggiore è stato quest'oggi il concorso alla chiesa del Gesù. Mons. Radini Tedeschi ha parlato del Papa in quel modo convincente che è la caratteristica sua propria.

Il Cardinal Domenico Ferrata, dopo il canto dell'*Oremus pro Pontifice* delle *Litanie* e del *Tantum Ergo* ha impartito la Benedizione col Venerabile. L'assistenza all'altare è stata fatta dal Seminario Pio. Sulla porta del tempio leggesi la seguente epigrafe dettata dal comm. Togli: In bella gara lietissima — Ingegiate o Romani — A Cristo Dio Redentore — Perché — Più glorioso dopo XXV anni di Pontificato — Leone XIII — fra i plausi e l'esultanza delle nazioni — si mostra sfolgorante miracolo — di longevità, di sapienza di amore.

Un dono singolare al Santo Padre.

Roma, 8. — Tra i molti e ricchi doni offerti al Santo Padre in occasione del suo faustissimo Giubileo Pontificale, i giornali non hanno parlato di un dono che riuscì vivamente gradito al Sommo Gerarca. Il conte Capo Grossi-Guarda, fondatore e direttore della Comm. araldica, appassionato e sapiente raccoglitore di opere rare e preziose, tempo fa acquistò in una vendita all'asta due volumi, un Virgilio ed un Cicerone, di edizioni esaurite e stampate nel 1800. Il conte Capo Grossi-Guarda si accorse con sua grande sorpresa e soddisfazione che tutti e due i volumi recavano in margine alle pagine delle annotazioni di Gioacchino Pecci, quando giovanotto studiava retorica. In quelle postille si rivelava il futuro latinista. Qualche annotazione era di pugno del fu cardinale Giuseppe Pecci, fratello del Papa. Il conte ebbe l'idea di offrire quei libri al Pontefice e fattili bene rilegare elegantemente li presentò egli stesso a Leone XIII pochi giorni prima del suo giubileo. Il Papa vivamente ringraziò il donatore e gli concesse la gran croce dell'ordine di San Gregorio.

Cose di Corte e di Governo

I reali a Firenze e la regina Margherita a Venezia.

Roma, 8. — I Reali si recheranno in aprile ad inaugurare la nuova porta di S. Maria del Fiore a Firenze. Domani un' apposita commissione presieduta dal Sindaco avv. Bertì si recherà in Quirinale a presentare la formale domanda. La Regina Madre molto probabilmente si recherà a Venezia per l'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale d'arte.

Pel monumento a Dante

Roma, 8. — Si è radunata la Commissione pel monumento a Dante. Intervenne anche il ministro Nasi, che consentì di dare altre centomila lire.

Le vacanze della Camera

Roma, 8. — Prevedesi che la Camera prenderà le sue vacanze il giorno sette od otto di aprile. Le vacanze dureranno non oltre una ventina di giorni. Alla ripresa dei lavori si discuteranno subito i bilanci.

Dimissioni di onorevoli

Roma, 8. — Oltre l'on. Boselli anche l'on. De Felice si dimetterà per ripresentarsi ai suoi elettori di Catania. Non altrettanto farà l'on. Martini, il quale si accontenterà, a quanto pare, del suo attuale collegio.

Un pranzo al Quirinale.

Roma, 8. — Stasera al Quirinale vi fu pranzo parlamentare. Vi intervennero tutti i ministri meno Giolitti e Prinetti, i sottosegretari, nonché gli onorevoli Stellati Scala, Biancheri, Di Trabia, Fusinato, Paleriti, Bracci, Testasecca, Biscaretti, Ceriana, Podestà, Pini, Leali, Torrigiani, Del Balzo, Giordano-Apostoli, Miniscalchi, Degaglia, ed i senatori Di Prampiero, Colonna, Schupfer, Di Sangiuseppe, Mariotti, Saracco, Arrivabene e Serena.

I ministri dal Re.

Roma, 8. — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione e per la firma dei decreti. Il Re si trattenne con gli onor. Zanardelli e Cocco Ortu, parlando della discussione che si svolge alla Camera relativa al progetto di riforma giudiziaria.

Contro la riforma giudiziaria.

Roma, 8. — Le numerose petizioni giunte alla presidenza della Camera contro l'approvazione del progetto di riforma giudiziaria, specialmente per quanto riguarda i tribunali circondariali, verranno rimesse alla commissione che sarà nominata, per riferire sul progetto stesso.

Pel giubileo di Biancheri.

Roma, 8. — Oggi a Montecitorio si è riunito insieme all'ufficio di presidenza della Camera il Comitato per la onoranza da rendersi a Biancheri nella ricorrenza del suo giubileo. Nella riunione furono presi tutti gli accordi relativi al modo di solennizzare la ricorrenza. Vi sarà fra l'altro, un ricevimento a Montecitorio.

Mazzini nelle pubbliche scuole

Roma, 8. — Il ministro Nasi ha diramato oggi ai capi degli istituti scolastici ed ai provveditori agli studi una circolare nella quale dichiara ammesso fra i libri di testo per le pubbliche scuole i *Doveri dell'uomo*, la nota operetta di Giuseppe Mazzini.

L'on. Ministro fa quindi nella medesima circolare una vera e propria apologia del libro così assunto agli onori del pubblico insegnamento e del suo celebre autore ed afferma tra l'altro che questo libro è frutto di una grande fede in Dio, nella famiglia, nella patria e nei destini della umanità, e per quanto fosse dedicato dal Mazzini ai semplici operai, esso può insegnare a tutti ed in ogni tempo ma specialmente ai giovani.

Note e commenti

Non il Papa, non il Re.

Dunque, il ministro Nasi, dopo bevuta la venticinquesima tazza di caffè (d'ordinario ne beve una trentina al giorno essendo nevristico fin nell'ultima cellula cerebrale), ha avuta la geniale idea di proporre come testo di scuola i *Doveri dell'uomo* di Giuseppe Mazzini. Non discutiamo per ora il libro; discutiamo l'autore.

Il ministro di una Nazione la quale riconosce nel primo articolo dello Statuto la religione cattolica come religione dello Stato, propone alla considerazione dei ragazzi il nome di un uomo anticattolico e razionalista; per quale quindi non è certo la religione voluta dallo Stato e dalla Nazione la religione vera.

Di più. Il ministro di una Nazione retta a monarchia e la quale riconosce nello stesso Statuto la persona del Re come sacra e inviolabile, propone alla venerazione dei ragazzi il nome di chi fu repubblicano impunito e pel quale quindi la persona di un re non è né sacra né inviolabile.

Più bel servizio dunque alla Nazione italiana — cattolica e monarchica — non poteva fare Sua Eccellenza Nasi nella educazione della gioventù! I destini della patria, con questi prodrimi, non possono non prevedersi fulgidi.

La tassa sulla miseria.

Il *Messaggero* si occupa di un concorso chiososi di questi giorni al ministero dei Lavori Pubblici, ove per 40 posti (precari della durata di un solo anno) si sono presentati ben *settecentoquarantasette*, concorrenti! Cita poi un altro concorso per volontario al ministero delle poste ove per 120 posti si ebbero *tremilaseicento* concorrenti!

Tutto ciò dà l'idea del numero enorme di spostati che si fabbricano ogni anno dagli Istituti e dalle Università, ma il giornale romano guarda la cosa da un altro lato. Il governo pretende da tutti

questi concorrenti istanze e documenti in carta da bollo, cosicché per il primo concorso ha incassato non meno di 7000 lire e col secondo ben 42 mila lire. Tutti soldi tolti dalla tasca di disoccupati in cerca di un posto per sfamarsi!

Il *Messaggero* dice che ai concorrenti si dovrebbero rilasciar i documenti in carta libera, salvo a far pagare poi quelli che riuscirono vincitori. La proposta è buona, ma appunto per questo non sarà accettata. E poi dove si troverebbero i denari per la fabbrica dei patriotti o per le pensioni ai figli di eroi od alle discendenze delle «democratiche» dinastie garibaldine.

Ben stia, dunque, anche la tassa sulla miseria....

Si bastonano!

I socialisti cominciano a essere bastonati. Male; la prerogativa del bastonare la si doveva lasciare a loro, eroi delle ingiurie, dei fischi e delle aggressioni! A ogni modo, per cronaca, narriamo questo che leggiamo nei giornali piemontesi:

Ieri, 1 marzo, alle 15.30, giunse a Lambrate il noto socialista dottor Petrini, di Milano, accompagnato da certo Gilberti, per tenervi un'annunciata conferenza di propaganda socialista ai contadini. Erano ad attendere il conferenziere circa trenta ragazzi muniti di latte da petrolio, al suono delle quali lo accompagnarono fino in piazza del Municipio ove la conferenza doveva aver luogo. Malgrado tale ostile dimostrazione, il dottor Petrini volle prendere la parola; ma una salva di fischi accolse il suo esordio; e volendo l'oratore continuare, un contadino lo afferrò per le gambe facendolo rotolare dall'improvvisata cattedra, mentre un altro contadino gli dava una bastonata sul capo! Essendo nato un gran chiasso, intervennero i carabinieri, i quali sciolsero i dimostranti. La conferenza, naturalmente, non ebbe più luogo.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 7. — Presiede Biancheri.

Si commemora il defunto deputato Branca.

Santini desidera conoscere i rapporti già pervenuti alla consulta intorno alla gestione della Società del Benadir, specie nei riguardi della tratta degli schiavi.

Bacelli risponde che i rapporti sono appena giunti e che dopo esaminati verranno comunicati dal Governo al Parlamento. Il ministero degli esteri non ha mai inteso e non intende di coprire alcuna eventuale responsabilità.

Santini condanna i fatti iniqui di cui si è avuto sentore e confida che per il buon nome italiano il governo voglia energicamente provvedere. (bravo).

Curioni pure vuol sapere gli intendimenti del governo a riguardo della colonia del Benadir e della Società che la esercita.

Bacelli risponde che si vigilerà con assidua cura affinché la società sia per gli obblighi che ha in relazione alla conferenza di Bruxelles contro la schiavitù, sia per l'obbligo che le deriva dalla convenzione per l'incremento economico del paese, compia il suo dovere.

Si discute il bilancio della pubblica istruzione.

Il progetto per maggiori assegnazioni al bilancio dell'istruzione viene approvato.

Segue la discussione sulla riforma giudiziaria.

NEI BALCANI

Un conflitto a Kara-Chenzil fra turchi e insorti.

Parigi, 8. — L'*Echo de Paris* ha da Kossovo in data 6:

Vi fu un combattimento a Kara-Chenzil circondario di Pektitchevo ed attaccarono vivamente una banda di 130 insorti comandati dal voivoda Ujet.

Gli insorti si batterono accanitamente e riuscirono a fuggire col favore della notte, lasciando soltanto quattro feriti. I turchi perdettero 16 uomini. Non si conosce il numero dei loro feriti.

L'amnistia alle famiglie bulgare emigrate.

Costantinopoli, 8. — La Porta informò Calice e Zinoviev che in seguito all'amnistia decretata, si nominò una speciale commissione incaricata delle formalità relative intorno alle famiglie bulgare emigrate. I rimpatrianti saranno disarmati. Secondo voci però non confermate, l'ambasciatore inglese fece pratiche ad Yildiz Kiosk tendenti ad ottenere che le riforme in Macedonia si estendano alle provincie dell'Asia Minore abitate dagli Armeni.

L'insurrezione si allarga.

Roma, 8. — Telegrammi da Vienna recano che da qualche giorno si verificano frequenti scaramucce fra i turchi ed

insorti. L'insurrezione comincia ad estendersi anche verso Occidente.

Perciò nessuna riforma può essere per ora applicata.

Pieno accordo austriaco-russo

Costantinopoli, 8. — La notizia del *Temps* secondo cui Zinoviev avrebbe proferito minacce sulla questione delle riforme in Macedonia viene categoricamente smentita. E' altresì smentita la notizia che si siano manifestati dissensi tra Calice e Zinoviev a proposito della questione Macedone. Calice e Zinoviev elaborarono il memoriale contenente le riforme proposte di comune accordo e di completo accordo stanno facendo passi sulla applicazione delle riforme. La loro attitudine è pienamente concorde.

Le benemerienze scientifiche dei frati alle Filippine.

I Missionari della Compagnia di Gesù hanno riunito in due grossi volumi tutte le notizie scientifiche relative all'Arcipelago delle Filippine.

Il governo americano avendo fatto esaminare quel lavoro lo fece stimare e ne diede 300,000 franchi: fattolo stampare ne donò ai religiosi un 2000 copie. Lo stesso governo ha fatto esaminare le magnifiche collezioni scientifiche fatte dai Padri di S. Domenico a Manila e quindi riconobbe al loro Istituto il titolo di Università Ufficiale. All'esposizione di Hanoi si trovavano esposti il lavoro dei Missionari gesuiti e le collezioni dei Padri Domenicani, e l'uno e gli altri furono giudicati tanto pregevoli da porli fuori concorso.

Una classificazione di primo ordine fu attribuita all'Osservatorio dei Gesuiti per i suoi grafici, per i suoi quadri geologici, per le sue fotografie celesti, ecc. ma soprattutto per il barometro dei tifoni, invenzione del P. Algué, strumento che permette ai governi di quella regione di prevenire con avvisi pubblici, affissi in tutti i porti, i naviganti e quindi salvarli dal naufragio.

Agitazioni e scioperi

Contadini invasori.

Roma, 8. — A Campagnano duecento contadini invasero i terreni di proprietà dell'ospedale e del principe Chigi. Furono scacciati dai carabinieri. Anche a Castelnuovo i contadini invasero i terreni ma furono pure scacciati.

I tipografi resistono.

Roma, 8. — La situazione dello sciopero dei tipografi è sempre invariata. Quattro lo stabilimento Colombo non riuscisse in tempo a compiere i lavori per la Camera, questi si eseguiranno nella tipografia del penitenziario di Regina Coeli.

Il comizio odierno degli scioperanti riuscì molto affollato. Parlarono diversi oratori incoraggiando alla resistenza.

Le sigarale giustano i conti.

Roma, 8. — Stamane si tenne l'ultimo comizio delle sigarale, in cui si esposero i risultati delle trattative col ministero delle Finanze. Vi fu molto malumore quando si annunciò che non si poté ottenere l'allontanamento del direttore della Manifattura tabacchi.

Alla fine fu votato un ordine del giorno nel quale si dichiara la cessazione dello sciopero.

Socialismo a rovescio.

Roma, 8. — I contadini del Comune di Morlupo invasero i terreni appartenenti all'Arcipretura.

Gli studenti contro le tasse.

Napoli, 8. — Stamane nel cortile di San Lorenzo si riunirono circa 300 studenti, che dopo viva discussione emisero un ordine del giorno di protesta contro l'aumento delle tasse scolastiche universitarie e delle scuole secondarie.

Si protestò anche contro quei deputati socialisti che le votarono. Venne deliberato ancora di continuare l'agitazione finché il Ministero non le ritirerà.

La terribile eruzione d'un vulcano

New York, 8. — Secondo un dispaccio dal Messico, il vulcano Colima ebbe una nuova eruzione, più violenta di quante se ne ricordano. La eruzione è accompagnata da pioggia di cenere; fitte nuvole appaiono in cielo; sordi rombi si odono in lontananza; la terra trema. Si avvertono delle scosse lungo il litorale del Pacifico. La costernazione regna a Tuxhan ove si chiudono i negozi e le case. Molti abitanti si rifugiarono nelle colline circostanti. Si vedono delle persone inginocchiarsi nelle strade e pregare.

Si annunzia una forte pioggia di cenere a Urrurapan, punto situato ad un centinaio di miglia da Colima.

Il vulcano Colima sorge in uno stato del Messico, che prende appunto il nome del monte ignivomo, chiuso fra gli Stati di Xolisco, Mechoacan e il grande Oceano, con superficie di 9700 chil. quad. circa e 70,000 abitanti. Il vulcano, situato a Nord-est, è alto 3656 metri.

UN EQUIVOCO

(A proposito di una corrispondenza).

Un amico letta la mia corrispondenza «Un fascio di buone notizie» mi scrive un bigliettino entusiastico che termina con queste sintomatiche parole «A ogni modo beati voi che avete vinto!»

Temo che l'amico sia caduto in un grosso equivoco, nello stesso in cui cadono tanti di quelli che istituirono il Comitato parrocchiale prima del 1898 e che dopo la nefasta bufera — che spazzò via tante belle opere — non crederono bene ricostituirlo. Accennando io alle tante associazioni cattoliche sorte qui per la maggior parte nell'inverno ora passato non intendo affatto far sapere all'urbe e all'orbe che per ciò nel Canal del Ferro son tutte giuggiole, che le cose vanno già nel miglior dei mondi possibili. Ci vuol altro!

Il collega Ca, strenuo soldato dell'azione nostra, in qualcuno dei suoi sensati articoli proponeva insistentemente agli amici questo quesito, che desiderava veder risolto: quale fu il motivo che tanti dei nostri comitati non riuscirono? La questione proposta dal collega a me parve inutile perchè troppo... chiara.

Ricordo un'adunanza privata di non molti mesi fa in cui si discuteva fra colleghi appunto di questo importantissimo argomento. Si proponevano difficoltà e si scioglievano... A un tratto un collega veterano che conosce molto bene il mondo e... i suoi polli uscì in questa arguta domanda: «E stavolta si fa proprio sul serio?» Si rise, però meditando su, si trovò che in quelle parole buttate là quasi per scherzo c'era molto sale, forse più di quello che si credeva.

Se certi comitati non sono riusciti, è semplicemente perchè si è fatto per gusto e non sul serio, è perchè si ha messo su per metter su, non si ha studiato a fondo l'importanza dell'istituzione da fondare, non si ha conosciuto quello che occorreva per proprio ambiente e così si ha lavorato svogliatamente e così si ha quasi benedetto il Signore che Rudini abbia soppresso i Comitati perchè dopo tutto, si ha soggiunto convinti, i Comitati sono inutili, hanno fatto il loro tempo.

Il motivo più forte per dire che sono inutili lo si ha cercato nel poco successo ottenuto. Perchè è proprio così: tanti nel loro ottimismo esagerato credevano che il comitato avrebbe in uno o due anni cambiato faccia al paese, che le chiese si sarebbero riempite quasi per incanto che... E così all'ottimismo più esagerato tenne dietro, come era naturale, il più scoraggiante pessimismo.

Padre Smerina in uno dei suoi bellissimi libri — libri d'oro ha detto Mons. Bonomelli, libri altamente lodati ed apprezzati dalla *Civiltà cattolica* e che io auguro di veder correre per le mani di tutti i sacerdoti miei confratelli — parlando dell'efficacia di certe prediche ha questa pagina che meriterebbe di essere profondamente meditata. «So bene quello che parecchi vogliono opporre a tal genere di predicazione. Di tutta questa gente che avete condotta al tempio, in conclusione quanti se ne convertono?»

L'argomento si potrebbe ritorcere chiedendo: E di tutti quelli e quelle che vengono alle prediche morali quanti e quante mutano vita? Ma il rispondere così sarebbe l'opporre ad uno un altro sofisma. Entrambi infatti questi pseudo-argomenti si preoccupano unicamente del risultato pieno ed immediato, dimenticando il risultato parziale e lontano. La parola di Dio è un germe (*semen est verbum Dei* lo ha detto Gesù) che sarebbe cosa bella e desiderabile veder crescere subito a maturità completa, ma che in pratica lentamente, oh! molto lentamente si svolge.

Ma dovranno questi progressi anche lenti e parziali del Cristianesimo in un'anima disprezzarsi! Se un'anima che prima non credeva in Dio ed era nella sua incredulità tranquilla, ora comincia a dubitare delle sue vecchie certezze ed avviarsi a certezze nuove — se insieme con la esistenza di Dio, intravede la possibilità di una vita futura e di una responsabilità eterna delle sue azioni — sarebbe erroneo il dire che sia fatto tutto, ma non è un altro errore riguardar tutto questo come un niente? Meglio certo il

vedere che l'essere miope, ma meglio l'essere miope che il restar ciechi. L'apatia e lo zelo indiscreto sono due estremi da evitarsi. Parecchi sono di un semplicismo disastroso nei loro ragionamenti. Il tale? va a messa, si accosta al tribunale di penitenza, si comunica? Non ancora, ma a poco a poco... Non c'è a poco a poco che tenga; se non è un cattolico fervente e praticante, tutto è inutile. Il germe non è ancora frutto? Dunque buttiamolo. No: dunque aspettiamo...»

Ugualmente si potrebbe dire del risultato di certe opere di azione cattolica. Qui non c'entra nè deve entrare la bilancia o il metro per misurare quanto abbiamo ottenuto. Le vie di Dio son molte più assai di quelle del mortal diceva Manzoni in una sua tragedia: Lavoriamo e i risultati, anche se non sono appariscenti, lasciamoli rilevare da Dio.

E' per questo che all'amico che mi scrive: voi avete vinto! io rispondo: no, non abbiamo vinto; noi semplicemente lavoriamo perchè il dovere ce lo impone. E a lui e agli altri che non si decidono ancora soggiungo: Non mettete su per metter su, non calcolate su successi immediati e clamorosi. Coraggio e costanza e Gesù Cristo e il suo spirito alla fine non mancheranno di trionfare.

Marzo 1903. I. Falchi.

SCANDALI DI CORTE

Schwerin, 8. — Le Mecklenburger Nachrichten pubblicano un comunicato ufficiale smentente le voci sparse da diversi giornali sopra un preteso scandalo nella Corte di Schwerin.

Da tre mesi a questa parte è una fioritura di scandali principeschi, che manda in sollacchio la stampa radicale e socialista. E questi scandali vengono conditi in tutte le salse pel popolino, che legge e crede tutto senza beneficio d'inventario e procura, nella cerchia ristretta della sua condizione, di seguace l'esempio.

Lo scandalo, di cui la smentita più sopra, sarebbe questo. I giornali di Vienna avevano annunciato che pel 15 prossimo aprile era fissato il matrimonio della granduchessa Anastasia di Mecklenbourg-Schwerein col parrucchiere di Corte.

Questo matrimonio verrebbe a riparare ad uno scandalo che durava da due anni poichè la granduchessa, di origine russa, era già fuggita con lui in Crimea, ma poi, temendo di essere arrestata col' amante, riparò prima a Corfù quindi in Austria.

Il Wiener Tageblatt pretendeva sapere che lo czar avrebbe fatto conte il parrucchiere e lo creerà ciambellano di Corte, ma quest'informazione non trova fede.

Agricoltura e commercio

La decade agraria.

Roma, 8. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio. Il tempo si mantiene per tutta la decade mite ed asciutto con grande vantaggio dei lavori di stagione che poterono essere spinti innanzi alacramente: tuttavia si fa sempre più sentito il bisogno di qualche pioggia che agevolasse la lavorazione dei terreni e gioverebbe assai ai pascoli, alle piante arboree, ai legumi ed alle patate. La campagna è dappertutto in buone condizioni: il risveglio primaverile della vegetazione ha generalmente luogo senza inconvenienti e solo in alcuni punti accenna, in causa dell'elevata temperatura, ad una rapidità pericolosa quando si pensa ai freddi che possono ancora tornare.

Il frumento continua a mostrarsi promettente.

Notizie estere

Pel genitilico di Pietroburgo.

Pietroburgo, 8. — La inaugurazione dell'esercizio della ferrovia di comunicazione con la Cina orientale è definitivamente fissata per il mese di luglio in occasione del 200. anniversario della fondazione di Pietroburgo.

Si procederà altresì prossimamente nel Petit Palais che abitava Pietro il Grande, al giardino di estate, a preparare una Esposizione giubilare consacrata alla glorificazione dell'illustre fondatore di questa città.

Gli introiti della Esposizione saranno devoluti in opere di beneficenza.

Evasi dal serraglio.

Londra, 8. — Un incidente curioso si è verificato alla stazione di Euston. Nove canguri spediti al castello di Londra fuggirono dalle loro gabbie. Otto furono ripresi facilmente, ma il nono fuggì per le strade della città e si mostrò molto bellicoso di fronte alle persone che gli davano la caccia. Si dovette sospendere la circolazione di una strada per poterlo catturare.

Una nuova diga sul Nilo.

Cairo, 8. — Ieri fu solennemente inaugurata la diga di Zifich costruita lungo il Nilo sulla strada fra il Cairo ed il mare.

La banda Humbert in libertà.

Parigi, 8. — L'Echo de Paris riferisce la voce che l'affare Humbert abbia a terminare con una assoluzione, nessun cre-

ditore avendo sporto querela; d'altra parte l'affare della Rente Viagère è stato così ben macchinato che a conti fatti la signora Humbert si troverebbe creditrice della Rente Viagère.

Maria D'Aurignac venne rimessa ieri in libertà. Uscì dalla Conciergerie alle ore 9 di stamane. Nessuno si trovava ad attendere.

La persecuzione religiosa in Francia.

Parigi, 8. — Per il giorno 28 marzo sono citate a comparire dinanzi al tribunale correzionale della Senna, le Piccole Suore dell'Assunzione, per i soliti delitti d'infrazione ecc.

I bambini cattolici inglesi al Carà. Vaughan.

Londra, 8. — I bambini cattolici inglesi hanno offerto, mediante sottoscrizione, al Cardinale Vaughan una statua del Redentore, benedetta dal Papa, da collocarsi nella cattedrale cattolica di Westminster.

Notizie italiane

La generosità coi denari altrui.

Catania, 8. — Oggi si tenne al Politeama Pacini il grande Comizio per riaffermare i diritti delle Università siciliane cui, per il noto decreto dittatoriale di Garibaldi, spetterebbero delle somme che superano il milione per ogni Università. Numerose adesioni sono pervenute da tutta l'isola.

Bovio agli estremi.

Napoli, 8. — Le condizioni di Bovio sono sempre le stesse, cioè tali da non togliere a qualche speranza di salvezza.

Si ricordano del mecenato.

Bologna, 8. — Il Comitato per le onoranze al Marconi decretò di consegnare a Re Edoardo una medaglia d'oro eguale a quella che si darà al Marconi per la protezione da lui data al giovane inventore.

Per la visita di Nicola e di Guglielmo a Roma.

Roma, 8. — Per la venuta dello Czar e di Guglielmo, i grandi edifici dell'Esedra di Termini saranno adornati di statue rappresentanti altrettante vittorie. Gli archi dei portici saranno addobbati con lauri, palme e sudi polifonici, con molti e con emblemi. Sui piedestalli dei portici sorgeranno grandi vasi sporgenti di piante. All'ingresso di via Nazionale campeggerà un colossale globo sormontato dalla corona imperiale, recante attorno dei simboli.

Nella via e nella piazza del Quirinale si esporrà una serie di arazzi autentici. Già si stanno preparando i lavori.

La fuga d'un contabile.

Milano, 8. — Da alcuni giorni è scomparso dalla nostra città il contabile Antonio Cassani, impiegato presso l'associazione degli industriali per prevenire gli infortuni sul lavoro. Si parla d'un vuoto di cassa di ventimila lire. Le sottrazioni di denaro durarono dal 1899. Un fratello del Cassani a nome Emilio, pure occupato nella stessa azienda, sero or sono venne arrestato in una fiaschetta di via S. Pietro all'Orto, come consapevole degli abusi dell'Antonio. Chi denunciò all'autorità di P. S. il Cassani Antonio, è stata una donna di cattivi costumi, colla quale aveva tenuto relazioni.

L'incarico dato dalla società antischiavista a Robecchi-Bricchetti.

Roma, 8. — L'Observatore Romano pubblica una circolare della società antischiavista. La società annunzia che aveva incaricato un italiano dimorante ad Hongkong di compiere un'inchiesta sulla schiavitù nel Benadir, ma essendosi egli ammalato, dovette rinunziarvi. L'incarico allora fu dato al noto viaggiatore africano Robecchi-Bricchetti il quale accettò e parti il 28 febbraio u. s. a bordo dell'Indipendente. Robecchi deve anche indagare quali sarebbero le località opportune per impiantarvi alcune sedi di missionari italiani senza disinteressarsi del possibile sviluppo economico sociale che potrebbe prendere quella vasta regione.

Una lapide a Cavalotti.

Milano, 8. — Si è inaugurata oggi una lapide nella casa abitata per sei lustri da Cavalotti. Assisterono alla cerimonia numerose rappresentanze di associazioni con bandiere e musiche e gran folla. L'assessore Sinigaglia prese la consegna della lapide pronunciando applaudite parole. Poscia il corteo recessi al Teatro Lirico dove Carlo Romussi commemorò Cavalotti come poeta e patriotta. Parlarono pure Sinigaglia ed altri.

Leggi antipornografiche francesi

Al Senato francese è stato presentato il progetto di legge per la repressione degli oltraggi al costume. Esso ha pene molto severe contro chi avrà venduto, offerto, esposto, affisso, distribuito in pubblico, stampato libri, disegni, incisioni, oggetti, ecc., ecc., oscene o contrari ai buoni costumi. Saranno resi responsabili come complici i direttori, i gerenti, gli stampatori gli autori: gli oggetti incriminati e quelli che avranno servito a commettere l'infrazione saranno sequestrati e, in caso di condanna, distrutti. Le pene sono molto più gravi per recidivi, e vanno fino a due anni di prigione e 5000 lire di multa.

La relazione giustificata l'adozione di queste misure. « Numerosi lamenti, essa dice, sono giustamente elevati contro l'invasione nelle pubbliche vie di disegni e figure oscene. Dappertutto sono esposte e messe in vendita immagini bassamente immorali, con molti che ne accrescono le grossolane oscenità. Né l'arte né la libertà del pensiero hanno a che fare con

simili manifestazioni, che costituiscono un vero pericolo per l'ordine ed i costumi. »

Parole d'oro, che anche per il nostro paese possono scriversi inalterate. E ben venga la legge francese. Ma pensiamo malinconicamente: a che pro si fanno queste belle leggi se poi o non si applicano, o si applicano facciamente, e se il pubblico continua a far ricerca di tutte quelle cose brutte che la legge punisce? Non bisognerebbe forse punire anche chi compra o chi ritiene per suo conto le figure oscene?

Se chi vende o mette in mostra indecenza vien punito come omicida di anime, non dovrà punirsi chi compra o ritiene tali indecenze, il quale è un suicida?

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 8 marzo.

Lutto nostro. Come già sapete, il cav. Caironi, direttore dell'Eco di Bergamo, non è più! Giovedì mattina fu colpito da apoplessia cerebrale ed alle 6 pom. era già freddo cadavere. Chi mai avrebbe preveduto una più rapida fine! Eppure così volle Dio. Sia fatta la sua volontà! Venerditrovai rassegnata la vedova signora Invitti e baciai la mano al defunto Caironi in compagnia dell'amico avv. Mauri di Milano. Ieri ai funerali rappresentai il vostro giornale, interpretando sicuramente i voti del Rev. Direttore e colleghi. Vel dico subito: i funerali Caironi assunsero un'imponenza da parere un plebiscito. Il corteo interminabile con più di 100 bandiere abbrunate delle nostre società cattoliche era da tutti ammirato. Reggevano i cordoni il conte Medolago, il comm. Rezzara, il signor Valsecchi, l'avvocato Montini del Cittadino di Brescia, di cui fu primo direttore il defunto, il direttore dell'Osservatore Cattolico avv. Meda, il Bettoli della nostra Gazzetta nuova, il rev. Pasinetti e l'ing. Piazzi di Ponte San Pietro, paese natio del defunto. Il cav. Nieve rappresentava il Prefetto, il Sindaco v'era in persona, assessori, consiglieri comunali e provinciali, membri di società cattoliche, ecc. un numero imponente. In chiesa sulla porta leggevasi la seguente epigrafe:

Nel lutto dell'improvvisa sciagura leviamo a Dio preci devote per l'anima grande del Cav. GIOVANNI BATTISTA CAIRONI che campione saggio intrepido leale della religione, della Chiesa, del pontefice al trionfo dei loro diritti sacro l'ingegno - la vasta coltura - gli studi - le fatiche della vita intera

Alla messa solenne si eseguì ottimamente musica corale dell'Haller dalla Schola Cantorum locale. Sul sagrato lessero stupendi elogi il prof. Pavonchelli prevosto di Pignolo, il comm. Rezzara, il Bettoli, e nell'atrio del Cimitero lo studente Lanfranchi pel collegio S. Alessandro.

Se il Crociato vorrà riportarne qualcuno, può trovarli stampati sull'Eco di ieri sera. Io non voglio abusare dello spazio soverchiamente.

Quanto prima le nostre società cattoliche prenderanno deliberazioni opportune per ricordare degnamente il defunto collega.

— Pel giubileo papale oggi in Duomo si fecero solenni funzioni coll'intervento di Mons. Vescovo che pontificò e di tutte le società cattoliche cittadine. Il quaresimalista della Basilica di S. Maria tenne uno splendido discorso sul Papa, seguito dal Tedeum a voce di popolo e dalla Benedizione col Venerabile.

— Per la Casa del popolo. L'ultima lista delle offerte porta la somma di Lire 22,438.

La Società legale per l'amministrazione dei fondi raccolti e da raccogliersi al benefico scopo, è stata regolarmente costituita e riconosciuta dal Tribunale; a giorni incomincerà il suo regolare funzionamento.

Joseph.

Pazzo o savio?

Un telegramma da New York, mandato ai giornali in data del 6 diceva;

Nel villaggio di Convers presso Indiana il proprietario di un negozio, di nome Morton, colpito da mania religiosa ha deciso di tenere il suo negozio come lo terrebbe Gesù Cristo. Egli si rifiuta perciò di vendere tabacco e del guadagno giornaliero tiene per se soltanto quello che gli è necessario per vivere. Vende le merci poco più che al prezzo di costo e distribuisce ai poveri quotidianamente 200 pani. La ressa davanti al negozio si è fatta così grande che ha dovuto intervenire la polizia.

Cosa curiosa! Noi non sappiamo se in quel certo Morton si trovi o no della mania religiosa; ma certo che quanto egli fa è ammirevole. E che? Se il Morton si chiama maniacò perchè rifiuta di spacciare tabacco, dannoso per ordinarlo alla società, perchè largisce ai poveri quotidianamente 200 pani, perchè vende le merci poco più che al prezzo di costo,

perchè tiene per se solo il necessario alla vita, si chiameranno savii quei tanti e tanti che spennacciano il prossimo fino sul vivo, che pur di arricchirsi speculano sui vizii più bassi e più nocivi, che vendono merci al doppio e al triplo magari del loro prezzo di costo, che non danno un soldo a meno neppur se lo vedono morir di fame?

Maiedetti savii che son questi! Meglio mille volte i pazzi uso Morton.

PICCOLE NOTE

Orrore!

La Tribuna ha da Madrid, 27:

« Per ordine della regina madre si preparano all'Escuriale le stanze destinate al re Alfonso, che vi si recherà prestissimo per compirvi gli esercizi spirituali assieme al suo confessore. Questa notizia ha prodotto una impressione deplorabile, ravvisandosi nel fatto annunziato la prova che certe influenze sono sempre onerose. »

Comprendiamo perchè per gli anticlericali la notizia desti una certa impressione. Sono così pochi i sovrani che si ricordino di Dio e dei propri doveri religiosi.

Guglielmo il teologo.

Si è scritto, si scrive a proposito dell'epistola di Guglielmo II su « Babel e la Bibbia ». La Munchener Post mette in dubbio la paternità imperiale di quella lettera che sarebbe stata scritta da un teologo mentre l'imperatore si sarebbe limitato ad aggiungere alle tre persone ispirate da Dio i nomi di Hamurabi, Carlo Magno e Guglielmo il Grande, ed alla frase: Il nimo del popolo eletto, ecc. avrebbe premesso le parole: « Non fa male che, ecc. » Ma l'ufficiosa Norddeutsche Zeitung dichiara che la lettera all'ammiraglio Hollmann fu tutta scritta dalla prima all'ultima parola di pugno dell'imperatore.

Del resto chiacchè sia del vero scrittore della lettera, questa fu sottoseguata dal nome di Guglielmo, il quale, fece distribuire a VilhamsHAVEN, dopo i giuramenti delle reclute, delle copie della lettera medesima ai parroci protestanti ed anche cattolici. Sì, anche cattolici! Un capo ameno quel Guglielmo, nevero! Forse avrà fatto ciò per cortesia. Ma non crediamo che sia temerario il pensare che egli si creda avere, tra l'altro, una importantissima missione religiosa. E perchè non pose allora il suo nome tra quelli degli uomini ispirati? Saria stata troppo grande audacia.

Roma centro dei cuori e delle menti.

Si ha da Londra che la compagnia Marconi la scorsa notte ha trasmesso al Papa il seguente dispaccio: — La gerarchia, il clero, i legati americani vi mandano congratulazioni per il Vostro giubileo. Questo telegramma Marconi fu mandato dalla stazione americana alla stazione di Poldhu in Cornovaglia.

La stampa inglese mastica amaro per questo atto d'omaggio e il Times osserva che la « maggior parte degli inglesi non può dividere il sentimento che animava ieri coloro che festeggiavano il successore di San Pietro. Essi appartengono ad un'altra Chiesa e non possono riconoscere nell'eminente personaggio che si festeggiava la pretesa di avere autorità e giurisdizione universale. »

Certo un po' di meditazione su questo fatto non sarebbe fuori di luogo. L'umanità è come stracca e sfiduciata: una grande tristezza ha invaso il corpo sociale e l'anima collettiva dei popoli tende con anelito sempre più forte verso Roma, verso il centro della verità e della vita. Il Papato va lentamente ma costantemente impossessandosi dei dissidenti, degli acattolici che cominciano a sentire la nostalgia di Roma.

Sette esposizioni internazionali

Il due marzo si è aperta al Crystal Palace di Londra la esposizione internazionale d'ingegneria, meccanica e grandi costruzioni in ferro. Fra i patroni di questa mostra, figura il console generale d'Italia; vi espongono i loro prodotti parecchie ditte italiane. Resterà aperta fino al 2 giugno ed ha aperto la serie delle esposizioni internazionali che si terranno quest'anno nel mondo. La serie è di sette.

A Reims, dal maggio al settembre, si aprirà una esposizione industriale, commerciale, artistica sotto il patronato di quel municipio. Fra i membri del Comitato onorario figura il Presidente della Camera di Commercio italiana di Parigi.

Ad Amburgo, dal luglio al settembre, vi sarà una esposizione di calzature, lavorate sia a mano sia a macchina, con reparti destinati ad una mostra del macchinario usato per questa industria, e manifatturate.

A Vienna, durante il mese di aprile, si terrà un'esposizione internazionale di apicoltura ed industrie affini, con particolare estensione per le industrie del miele e della cera.

Ad Atene, il 19 aprile si aprirà una esposizione generale ed internazionale che durerà fino al 13 ottobre. Avranno in essa speciale prevalenza le sezioni di belle arti, di igiene, e commercio generale.

A Buenos-Ayres si aprirà il venti maggio e durerà fino al 20 giugno un'esposizione internazionale agricola d'esami, prodotti agricoli, macchine, apparati, strumenti scientifici, ed altri accessori annessi allo sviluppo ed al progresso dell'industria agricola. Fanno parte del Comitato onorario e di quello effettivo molte personalità italiane, ed è già assicurato il

concorso di numerosissime ditte d'Italia, sia produttrici sia commerciali operanti nell'Argentina e nell'Uruguay.

A Liegi verrà aperta nel mese di aprile una esposizione internazionale artistica, scientifica, industriale, commerciale e coloniale.

LOS VON ROM!

Ricorderanno i lettori le gesta famose del deputato austriaco Wolff il quale, per essersi messo a capo d'un fatto movimento inteso a staccare i cattolici da Roma (Los von Rom!), raccolse tutta la simpatia e tutti i complimenti dei giornali liberali italiani.

Ricorderanno pure come tale movimento separatista sia miseramente abortito e come sieno fioccate addosso a Wolff, l'antipapa, delle accuse tremende riguardanti la sua moralità personale, accuse provate vere con particolari schiacciati.

Ora le scoperte intorno alla moralità di questo signor anticlericale, continuano. Telegrafano da Vienna in data 4 corr. che la moglie del deputato Wolff ha domandato la separazione. Essa fu indotta a questo passo non solo dal noto scandalo Wolff-Scheidt (il Wolff aveva sedotto una signorina, facendola poi sposare al suo amico intimo e collega Scheidt, iguaro di tutto), ma anche da altri fatti consimili scoperti posteriormente.

E dire che di questo Wolff gli anticlericali avevano fatto un'eroe!

La ribellione nel Marocco

Arrestato o no?

Madrid, 8. — L'Heraldo ha da Tangeri: L'arresto del pretendente finora non è stato confermato.

L'agitazione della tribù dei Kabili nei dintorni di Melilla continua.

Ancora sul pretendente.

Tangeri, 8. — Una lettera ricevuta dal governatore dice che il 27 febbraio il pretendente è sfuggito con 40 partigiani al massacro di Ain Mediuna e si rifugiò nelle montagne. Il primo marzo alla fine di un consiglio tenuto fra i suoi partigiani circa la strada da seguire per guadagnare il Rif, il pretendente insultò un suo capo che si precipitò contro di lui e lo gettò a terra accusandolo di essere la causa di tutte le sventure che colpirono le tribù del nord.

Tutti gli uomini presenti invece di difendere il pretendente aiutarono a legarlo e inviarono immediatamente un corriere al ministero della guerra del sultano presso il quale arrivò cinque ore dopo annunciando la cattura del pretendente della tribù Thout. Un ostaggio fu lasciato al ministero della guerra per garantire la consegna del pretendente entro quattro giorni.

La tribù dei Thout che aveva contribuito alla vittoria del pretendente il 25 dicembre chiese perdono e si arrese.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

8 marzo.

Scottature di un bambino e della madre.

Venerdì mattina circa le nove mentre la madre certa Patriarca Maria accudiva alla pulizia della camera, il suo figliuolino Giovanni d'anni 4 che si stava riscaldando al fuoco in cucina, fu disgraziatamente investito dalle fiamme al di dietro della persona. Alle dolorose strida precipitò dalle scale la madre, la quale veduta l'orrenda scena del figlio bruciantesi, msa solo dal cuore e non da discernimento fece di tutto per spegnere gli abiti in fiamme adoperando le mani, che in tale pietosa opera ustionò orribilmente. Poco dopo madre e figlio furono ricoverati all'ospedale dove prodigate le prime cure, tuttora si trovano ambedue. Si dubita che le ustioni del povero bimbo, gli siano fatali: la madre prima di rincamare le sue mani spolpate e senza unghie dovrà pazientare assai.

Ed ora, per associazione di idee, secondo la civiltà dei cremazionisti, che ve l'hanno cremata per la prima sul forno, dato che quel povero bambino soccombette, il suo corpicino si dovrebbe stendere sulla piastra incandescente, e il ridurlo in cenere perchè prima non si era finto di abbruciarlo... Oh le iene mascherate da uomini evoluti, civili!

Nell'atto di impostare la corrispondenza appreso che il bambino Patriarca Giovanni stamattina per la gravità delle bruciate alla spina dorsale, è morto. Madri, vigilanza, custodia per i vostri pargoletti.

Momenti di emozione.

Era pieno il duomo di persone emigranti: uomini, giovanotti, fanciulli; mons. Arcip. celebrava la S. Messa: dall'organo partivano fasci di note e di voci: noi dal pulpito il Missionario, consigliandosi il padre dei numerosi figli pendenti dal suo labbro, riversava dal suo cuore parole affette, di consiglio, di speranza; l'emozione era al più alto grado d'intensità. Bravi emigranti: ab Iove principium i pagani: noi cristiani da Cristo lavoratore per quasi tutta la vita, prendiamo le mosse, l'esempio, la forza!

Parce sepolto!

Venerdì sera è spirato a Maiano, uno (Bortolotti Luigi) di coloro che il 7 dicembre 1902 fecero le scenate di cui si mostrarono spiacenti nella remissione seguita a mezzo il dibattimento come avvertito. Il suddetto imputato non aveva potuto presentarsi perchè a letto in grave stato. Requiem.

della.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all' Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

UDINE — Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino

... Ho preso io stesso le **Pillole di Creofolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Fiasconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie

PREPARATORI
DOMPE - ADAMI chimici
MILANO - PALERMO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	15.05	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	Udine Cividale		Cividale Udine	
D. 20.25	21.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
				M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
				M. 16.05	16.37	M. 12.25	13.06
				M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
				Udine Trieste		Trieste Udine	
				S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
				M. 7.21 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.43	
				M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
				M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
				Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
				S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
				M. 7.21 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
				M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
				M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50

Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20

Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45

Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parappeto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrella da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

OLI SASSO

Rappresentanza e vendita

UDINE

Via Cavour Num. 2

UDINE